

somma di euro 220.000,00 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC01.0273 - U.P.B. S01.02.005 - C.D.R. 00.04.01.04. Spese per la spedizione della corrispondenza.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.00.00 Competenza euro 220.000,00

In aumento

U.P.B. S01.02.005 Acquisizione di beni e servizi

Cap. SC01.0273 Spese postali, telegrafiche e per la distribuzione della corrispondenza (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.04.01.04 Competenza euro 220.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 2 dicembre 2009, n. 60.

LR. 14 maggio 2009 n. 1 art.3 comma 17 e LR. 25 giugno 1984 n.31 art. 3. Interventi regionali in favore delle scuole dell'infanzia non statali per fronteggiare i crescenti oneri di gestione a carico delle stesse. Anno scolastico 2009-2010. Esercizio finanziario 2009. UPB S02.01.003 Cap. SC02.0051. Euro 22.000.000.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 14.05.2009 n. 1 art. 3 comma 17 che autorizza la spesa di Euro 22.000.000 per interventi regionali in favore delle scuole dell'infanzia non statali per fronteggiare i crescenti oneri di gestione a carico delle stesse;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 41/8 del 8.9.2009 relativa agli interventi regionali in favore delle scuole dell'infanzia non statali finalizzati ad abbattere i costi di gestione a carico delle stesse (nuovi oneri e modalità di concessione e rendicontazione dei contributi a partire dall'anno scolastico 2009-2010);

Considerato che, ai sensi della legge regionale 25.6.1984 n.31 art.3 e successive modificazioni e integrazioni l'entità del contributo è determinata, entro i

limiti della disponibilità di bilancio, nella misura del 75% della spesa ammissibile, adeguata ai costi annuali riportati nell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 41/8 del 8.9.2009, determinati in base al numero delle sezioni, delle spese per l'affitto delle sedi scolastiche e per gli insegnanti di sostegno o altro personale specializzato, qualora nella scuola siano presenti alunni affetti da gravi disabilità certificate dalle competenti autorità sanitarie;

Preso atto che la disponibilità a carico del competente capitolo di bilancio può solo in parte soddisfare il fabbisogno delle scuole;

Considerato che con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 41/8 del 8.09.2009 si dispone che l'Assessore della Pubblica Istruzione provveda con successivi atti alla predisposizione del programma degli interventi a favore delle scuole dell'infanzia non statali;

Ritenuto di considerare ammesse ad usufruire degli interventi regionali tutte le scuole dell'infanzia non statali paritarie o che abbiano richiesto il riconoscimento di "scuola paritaria" da parte del MIUR

Decreta

Art. 1

In considerazione delle risorse disponibili, per l'anno scolastico 2009-2010 l'entità del contributo assegnato a ciascuna scuola dell'infanzia non statale per fronteggiare i crescenti oneri di gestione a carico delle stesse è determinato nella misura percentuale del 44% circa della spesa ammissibile preventivata da ciascuna scuola, così come riportato nell'allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante,

L'impegno della spesa necessaria per l'attuazione dell'intervento previsto dalla L.R. 14 maggio 2009 n. 1 art. 3 comma 17 (anno scolastico 2009-2010) sarà a carico del cap. SC02.0051 UPB S02.01.003 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009,

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet www.regione.sardegna.it.

Baire

Allegato: omissis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2009, n. 55/32

Programma regionale straordinario di prevenzione del randagismo 2008/2010 - annualità 2009. Invito a manifestare interesse al programma. Euro 1.000.000 - UPB S05.02.005 del bilancio regionale 2009.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'articolo 8, comma 19, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3, ha previsto la predisposizione di un programma regionale straordinario di prevenzione del randagismo, da realizzarsi attraverso la collaborazione dei Comuni e delle associazioni operanti nel settore specifico, iscritte nel registro regionale del volontariato, al fine di contrastare gli effetti negativi

del fenomeno randagismo in termini di:

- rischio epidemiologico di diffusione delle zoonosi;
- danni al patrimonio zootecnico e all'ecosistema;
- episodi di aggressione alle persone.

L'Assessore ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 68/23 del 3.12.2008 è stato approvato il programma straordinario regionale di prevenzione del randagismo 2008/2010, che ha individuato gli obiettivi specifici e le azioni di contrasto del fenomeno e ha destinato a tale scopo euro 1.000.000 da ripartire tra i progetti predisposti dai Comuni e dalle associazioni di volontariato, invitati a manifestare il proprio interesse a partecipare al programma.

Con la successiva deliberazione n. 27/30 del 9.6.2009 la Giunta regionale ha approvato il piano di finanziamenti a favore dei soggetti partecipanti al programma 2008.

L'Assessore riferisce che la legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, all'articolo 8, comma 8, ha rifinanziato il programma straordinario di prevenzione del randagismo per l'annualità 2009, autorizzando lo stanziamento nel bilancio regionale di euro 1.000.000 (UPB S05.02.005).

L'Assessore propone pertanto di confermare, per l'anno 2009, gli obiettivi specifici e le azioni di contrasto previste nel programma straordinario triennale di prevenzione del randagismo 2008/2010, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 68/23 del 3.12.2008, e in particolare di confermare le strategie di contrasto di seguito sintetizzate:

- controllo delle nascite attraverso un incremento delle sterilizzazioni (in particolare delle femmine) dei cani randagi e di proprietà detenuti in situazioni caratterizzate da elevato rischio di abbandono di cucciolate indesiderate o che vivono in luoghi non confinati e in assenza di uno stretto controllo padronale (es. cani adibiti alla custodia di greggi o a guardia di fondi rurali);

- l'aggiornamento della banca dati anagrafica e implementazione delle azioni di monitoraggio da parte delle ASL. Al riguardo, l'Assessore informa che, a partire dal 2007, il servizio sanitario regionale si è dotato di una banca dati anagrafica canina di tipo informatico, accessibile on line attraverso il portale Sardegna salute della Regione. Il sistema, alimentato dai servizi veterinari pubblici e dai liberi professionisti autorizzati, consente di risalire al proprietario di un cane vagante catturato, qualora questo sia stato registrato nella banca dati, come da obbligo di legge. La banca dati anagrafica, già in uso ma in fase di perfezionamento, è considerata lo strumento basilare per l'attuazione di qualsiasi piano di controllo della popolazione canina;

- la promozione del possesso responsabile degli animali di affezione.

Il programma regionale di prevenzione del randagismo per l'anno 2009, riportato nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, prevede l'invito a manifestare interesse al programma, rivolto ai Comuni, alle Unioni di Comuni e alle associazioni di volontariato del settore, attraverso la presentazione di appositi progetti di attuazione delle linee di azione indi-

viduate nel programma medesimo.

L'Assessore propone pertanto di approvare il Programma regionale straordinario di prevenzione del randagismo per l'anno 2009, di cui all'allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità

Delibera

di approvare il Programma regionale straordinario di prevenzione del randagismo 2008/2010 - annualità 2009 e il relativo invito a manifestare interesse di cui all'allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante.

Gli oneri relativi all'attuazione del programma, pari a euro 1.000.000, gravano sulla UPB S05.02.005 del bilancio regionale 2009.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

Allegato alla Delib.G.R. n. 55/32 del 16.12.2009

Gli obiettivi e le azioni del programma straordinario 2009.

Sono confermati, per l'anno 2009, gli obiettivi e le azioni previste nel programma straordinario di prevenzione del randagismo 2008 - 2010, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 68/23 del 3.12.2008, considerato che il controllo delle nascite, attraverso la sterilizzazione (in particolare delle femmine) rappresenta lo strumento maggiormente efficace per contrastare il fenomeno.

Il programma si propone di contribuire alla sterilizzazione chirurgica di circa 5.000 cagne all'anno. Per raggiungere questo scopo occorrerà incrementare le catture dei cani randagi che, una volta sterilizzati, potranno essere ricoverati nei canili, se necessario potenziandone la capacità ricettiva o, in alternativa, potranno essere reintrodotti nell'ambiente dal quale sono stati prelevati dopo aver subito la sterilizzazione e i trattamenti sanitari ritenuti opportuni dal servizio veterinario pubblico.

In sintesi l'obiettivo generale del programma consiste nel ridurre sensibilmente il fenomeno del randagismo nel corso del triennio attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi e azioni specifiche di seguito richiamate:

1) obiettivi perseguiti:

- a) ridurre il numero di randagi in circolazione;
- b) evitare la riproduzione dei cani catturati e dei cani già ricoverati nei canili;
- c) controllare le cucciolate indesiderate dei cani di proprietà (principale causa del fenomeno);
- d) promuovere il possesso consapevole dei cani e le adozioni di quelli ricoverati nei canili;
- e) implementare e potenziare l'anagrafe canina.

2) azioni di contrasto:

- a) incremento delle catture;
 - b) aumento degli interventi chirurgici di sterilizzazione per almeno ulteriori 5.000 cani all'anno mirati - erogazione di un contributo regionale di euro 100 a sterilizzazione;
 - c) adeguamento qualitativo e quantitativo dei canili comunali, chiamati ad accogliere un maggior numero di randagi, attraverso l'adeguamento di alcune strutture essenziali, la messa in funzione delle strutture esistenti (inutilizzate o sotto utilizzate) e la previsione dell'incremento temporaneo della capacità ricettiva;
 - d) promozione di soluzioni alternative al ricovero nei canili comunali, quali ad esempio i cani di quartiere o di paese, anche attraverso la previsione di forme di sostegno nei confronti dei Comuni accoglienti;
 - e) incentivazioni alla diffusione di forme di adozione (anche a distanza) dei cani ricoverati nei canili;
 - f) avvio di una campagna di informazione per far conoscere i contenuti del programma e le opportunità derivanti dalla sterilizzazione dei cani di proprietà e per promuovere la conoscenza delle norme (obbligo dei possessori di iscrizione nell'anagrafe canina, etc.);
 - g) potenziamento dell'anagrafe canina, indispensabile strumento di controllo del fenomeno.
- I progetti che comprendono le azioni di cui al punto c) potranno essere presentati unicamente dai Comuni, che intendano effettuare interventi di adeguamento qualitativo e quantitativo dei propri canili comunali per gli scopi indicati nel presente programma.

Invito a presentare manifestazioni di interesse.

Il programma prevede l'invito, ai Comuni, alle Unioni di Comuni e alle associazioni di volontariato del settore, anche in associazione tra loro, a manifestare il proprio interesse a partecipare al programma straordinario, attraverso progetti che indichino:

- gli obiettivi specifici e le azioni che si intendono attuare;
- il numero di animali che si intendono raggiungere e il territorio di riferimento degli interventi proposti;
- la durata del progetto, non superiore all'anno.

I progetti presentati devono essere coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dal presente provvedimento e devono obbligatoriamente contenere, a pena di inammissibilità, una dichiarazione che impegna il soggetto proponente a far effettuare le sterilizzazioni attraverso intervento chirurgico, in strutture ambulatoriali, pubbliche o private, regolarmente autorizzate, nel rispetto rigoroso delle buone pratiche cliniche sotto la responsabilità di medici veterinari, iscritti agli albi professionali.

Gli interventi di sterilizzazione dovranno riguardare le seguenti categorie di cani:

- cagne che devono essere date in adozione;
- cagne ricoverate all'interno dei canili in promiscuità con cani maschi;
- cagne vaganti catturate;
- cagne di proprietà detenute in situazioni caratterizzate da elevato rischio di abbandono di cucciolate indesiderate o che vivono in luoghi non confinati e in assen-

za di uno stretto controllo padronale (es. cani adibiti alla custodia di greggi o a guardia di fondi rurali).

Al fine di consentire l'aggiornamento della banca dati anagrafica e le azioni di monitoraggio, le attività di sterilizzazione ricomprese nei progetti finanziati devono essere comunicate preventivamente o comunque tempestivamente alle ASL territorialmente competenti.

Il contributo regionale, per ciascun intervento di sterilizzazione, non può essere superiore a 100 euro e non potrà essere usato per retribuire interventi di sterilizzazione effettuati da personale in servizio a qualunque titolo presso le strutture del SSR.

L'importo massimo del finanziamento richiesto, per ciascun progetto, non può essere superiore a euro 40.000. Nel caso in cui i progetti ricomprendano azioni di cui al punto c), il finanziamento massimo potrà essere incrementato di euro 20.000.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare domanda per il finanziamento dei progetti:

- i Comuni singoli;
- le Unioni di Comuni;
- le associazioni di volontariato iscritte, almeno dal 1° gennaio 2009, nel registro generale del volontariato di cui alla legge regionale 13 settembre 1993, n. 39, che operano nel settore del randagismo. Le Associazioni che intendono proporre azioni (sterilizzazioni, adozioni o altro) concernenti i cani randagi dovranno allegare alla domanda di partecipazione la condivisione del progetto da parte dei Comuni di riferimento, pena l'esclusione dai finanziamenti inerenti tali attività.

Ciascun Ente può partecipare al presente invito attraverso la presentazione di un solo progetto, sia in qualità di proponente, sia in qualità di soggetto coinvolto, pena l'esclusione dal finanziamento di tutti i progetti coinvolti.

L'Ente proponente è destinatario dei finanziamenti erogati e assume la responsabilità sia rispetto al vincolo di destinazione dei contributi, sia riguardo ai compiti di rendicontazione e agli altri obblighi di cui ai successivi punti.

I finanziamenti concessi per attuare le azioni di cui al precedente punto c) (adeguamento qualitativo e quantitativo dei canili comunali) potranno essere erogati unicamente ai Comuni interessati.

Modalità e termini di presentazione dei progetti

Le manifestazioni di interesse e i progetti operativi sono predisposti esclusivamente utilizzando gli schemi allegati al presente invito e sono trasmessi all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio della Prevenzione - via Roma 223 - 09100 Cagliari, solo tramite raccomandata A.R., entro 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente invito nel BURAS, pena l'esclusione; a tal fine farà fede il timbro postale.

Del presente atto è data pubblicità sia tramite la pubblicazione nel sito ufficiale della Regione Sardegna, sia tramite pubblicazione nel BURAS.

Criteri di valutazione dei progetti

I progetti pervenuti nei termini e con le modalità sopra indicate, sono sottoposti al giudizio di una Commissione tecnica appositamente istituita dal Direttore del Servizio Prevenzione, e composta da non più di cinque veterinari, scelti fra i dipendenti dell'Assessorato e delle Aziende Sanitarie Locali.

Ai fini della valutazione dei progetti, la Commissione tecnica avrà a disposizione 100 punti e dovrà tenere conto dei criteri di seguito riportati:

a) coerenza del progetto con gli obiettivi e le azioni previste dal programma regionale ;

b) completezza e qualità dell'intervento: capacità del progetto di affrontare la pluralità degli obiettivi e azioni previste nel programma; non potranno comunque essere finanziati i progetti che non prevedono azioni dirette alla sterilizzazione dei cani;

c) coinvolgimento di più soggetti (Comuni, associazioni): capacità del progetto di promuovere la cooperazione fra i diversi soggetti operanti nel settore;

d) congruità del finanziamento richiesto rispetto alle azioni previste;

e) affidabilità del proponente: per le associazioni di volontariato dovrà essere valutata l'esperienza maturata nel settore della lotta al randagismo, con riferimento sia alla dimensione delle azioni annualmente intraprese, sia al periodo di tempo di attività;

Il punteggio attribuito alle predette voci è quantificabile fino a un valore di 20 per la voce di cui alla lettera a); di 30 per ciascuna delle voci di cui alle lettere b) e c); di 10 per la voce di cui alla lettera d) ed e).

Al termine del procedimento di valutazione, che dovrà concludersi entro 45 giorni dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti, la Commissione predisporrà una graduatoria di progetti ammissibili a finanziamento e fornirà per ciascuno di essi un sintetico giudizio di merito.

L'Assessorato verifica a campione la veridicità e il rispetto di quanto contenuto nelle dichiarazioni e nelle autocertificazioni dei proponenti.

Approvazione del programma regionale e modalità di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti

Sulla base della graduatoria e delle valutazioni di merito espresse dalla Commissione tecnica l'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta regionale l'approvazione del programma 2009 per la lotta a randagismo, con l'indicazione dei progetti ammessi a finanziamento e di quelli esclusi, specificando in particolare:

- l'Ente al quale viene assegnato il finanziamento ed è attribuita la responsabilità tecnico-amministrativa della realizzazione del progetto;

- gli eventuali ulteriori Enti coinvolti nella realizzazione del progetto finanziato;

- il titolo e la durata del progetto;

- l'importo assegnato per le singole azioni previste e complessivamente.

I contributi saranno erogati entro il termine di 30 giorni dalla deliberazione della Giunta regionale di cui sopra, secondo le seguenti modalità:

- il 50% del finanziamento assegnato, previa dichiarazione, da parte del beneficiario, di avvio del progetto stesso;

- il 40% del finanziamento assegnato, previa verifica, da parte del competente Assessorato, dei risultati raggiunti e della rendicontazione riguardante almeno l'80% della spesa della prima quota di finanziamento;

- il restante 10%, al termine del progetto, previa verifica, da parte del competente Assessorato, dei risultati raggiunti e del rendiconto finanziario finale.

Il monitoraggio e la verifica dei progetti finanziati sono demandati alle ASL.

Il rendiconto finale dovrà essere articolato secondo il modello riportato nella scheda progetto allegata alla domanda di manifestazione di interesse. I rendiconti finanziari dovranno essere accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il rappresentante legale dell'Ente assegnatario del finanziamento attesta la veridicità dei dati esposti e dichiara che tutte le spese rendicontate sono state sostenute solo per attività inerenti il progetto.

L'Assessorato si riserva di effettuare controlli a campione sui rendiconti presentati.

Qualora, in fase di controllo, dovesse risultare la palese incongruenza di spese sostenute rispetto al contenuto del progetto, l'Assessorato provvederà a non riconoscere le spese medesime ai fini della rendicontazione.

L'Assessorato provvederà, in qualunque momento, alla revoca del finanziamento concesso qualora risulti che il progetto per cui si chiede il finanziamento sia già stato finanziato con altre risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Al termine del progetto è fatto obbligo all'Ente destinatario del finanziamento di restituire all'Amministrazione regionale le somme eventualmente non utilizzate, in caso di mancato adempimento l'Amministrazione Regionale procederà al recupero delle somme in via esecutiva.

Si riportano di seguito i modelli di manifestazione di interesse e di scheda di progetto.

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGRAMMA REGIONALE
STRAORDINARIO DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO
ANNO 2009**

(su carta intestata dell'Ente di appartenenza del responsabile del progetto)

All'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale
Servizio della Prevenzione
Via Roma, 223
09123 CAGLIARI

**Oggetto: Programma straordinario di prevenzione del randagismo – anno 2009.
Manifestazione di interesse e domanda di contributo.**

Il sottoscritto

Nato a _____ (prov. _____) il _____

Residente a _____ (prov. _____)

in via _____ CAP _____

tel. _____ fax _____

email _____

in qualità di rappresentante legale (riempire il riquadro di interesse):

<input type="checkbox"/> del Comune di _____ C.F./P.IVA _____
--

<input type="checkbox"/> dell'Unione dei Comuni _____ C.F./P.IVA _____

<input type="checkbox"/> dell'Associazione di Volontariato _____ Operante nel settore del randagismo, iscritta nel registro generale del volontariato di cui alla legge 13 settembre 1993, n. 39, al n. _____ dal _____ C.F./P.IVA _____ Sede legale _____ _____
--

manifesta il proprio interesse a partecipare al programma di cui all'oggetto e chiede che venga finanziato il progetto dal titolo

Breve descrizione del progetto e delle azioni che si intendono proporre (obiettivi e azioni)

Tempi previsti per lo svolgimento del progetto (non superiori all'anno solare)

Budget complessivo del progetto

Contributo richiesto

euro _____

Modalità di accreditamento:

Conto corrente bancario intestato a

Codice IBAN _____

Il sottoscritto, in qualità di rappresentante legale dell'Ente proponente il progetto, si impegna a far effettuare le sterilizzazioni attraverso intervento chirurgico, in strutture ambulatoriali, pubbliche o private, regolarmente autorizzate, nel rispetto rigoroso delle buone pratiche cliniche, sotto la responsabilità di medici veterinari, iscritti agli albi professionali.

Il sottoscritto, in qualità di rappresentante legale dell'Ente proponente il progetto, dichiara di avere piena conoscenza dei contenuti dell'invito alla presentazione dei progetti.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data

Firma e timbro

- azioni di adozione di n. _____ cani randagi
- azioni alternative al ricovero di n. _____ cani catturati e sterilizzati
(indicare eventualmente i dati relativi all'attività svolta negli anni antecedenti il 2008)
(replicare una scheda analoga per ciascuna delle associazioni coinvolte nel progetto)

CONTENUTI DEL PROGETTO

1) Azioni proposte

- cattura di n. _____ cani randagi
- sterilizzazione n. _____ cani randagi
- sterilizzazione n. _____ cani di proprietà
- azioni di adozione di n. _____ cani randagi
- azioni alternative al ricovero di n. _____ cani catturati e sterilizzati
- adeguamento qualitativo e quantitativo dei canili comunali (solo per i Comuni)

2) Struttura, articolazione del progetto e risultati attesi (descrizione sintetica)

3) Localizzazione degli interventi (territorio comunale di riferimento) e durata del progetto

3) Denominazione del progetto

4) Modalità di collaborazione tra soggetti coinvolti

BUDGET DEL PROGETTO E FINANZIAMENTO RICHIESTO

1) Budget complessivo del progetto

Spese per

Cattura di cani randagi euro _____

Sterilizzazione di cani randagi euro _____

Sterilizzazione di cani di proprietà euro _____

Azioni di adozione di cani randagi euro _____

Azioni alternative al ricovero presso canili comunali euro _____

Adeguamento qualitativo e quantitativo dei canili comunali euro _____

Totale euro _____

2) Finanziamento richiesto

se è richiesto il finanziamento integrale del budget indicato al punto precedente limitarsi a barrare qui:

Spese per euro _____

Cattura di cani randagi euro _____

Sterilizzazione di cani randagi euro _____

Sterilizzazione di cani di proprietà euro _____

Azioni di adozione di cani randagi euro _____

Azioni alternative al ricovero presso canili comunali euro _____

Adeguamento qualitativo e quantitativo dei canili comunali (solo se l'Ente proponente è un Comune) euro _____

Totale euro _____

3) Eventuali altri enti finanziatori ai quali è stato presentato il progetto (denominazione, importo richiesto, finanziamento eventualmente ottenuto)

Data

Il legale rappresentante dell'Ente proponente

Firma e timbro.....

(Nel caso in cui il progetto coinvolga altri Enti):

Il legale rappresentante dell'Ente coinvolto

Firma e timbro.....